

Le questioni poste dai Referendum. Cosa si deve decidere, punto per punto. Per la ricerca, la salute delle donne, e la libertà di coscienza.

Primo quesito: Sì, per consentire alla ricerca di progredire e trovare nuove cure

La legge attualmente vieta ai ricercatori di utilizzare cellule staminali prelevate da embrioni non utilizzati. Le cellule staminali sono cellule che, debitamente orientate, sono capaci di moltiplicarsi, consentendo la cura di una serie di organi vitali.

La ricerca sulle staminali è fondamentale per combattere malattie come il cancro, la sclerosi, l'Alzheimer, il Parkinson, il diabete. Si tratta di problemi che, solo in Italia, investono circa 12 milioni di persone a cui la legge 40 - così com'è, sottrae una speranza fondata di guarigione.

(Fra l'altro la legge ha impedito che embrioni già congelati in precedenza si possano utilizzare e non si sa che fine faranno. Per quanto riguarda la Chiesa meglio lasciarli congelati per l'eventualità piuttosto che utilizzarli per la ricerca. Questo accade quando conta più affermare un principio che difendere la vita).

Secondo quesito: Sì, per la tutela della salute dei cittadini e in particolare per la difesa dell'integrità fisica delle donne.

La donna che, per mettere al mondo un figlio, è costretta a ricorrere alla fecondazione assistita è chiamata ad affrontare un percorso

di uno o due o tre degli embrioni impiantati; o devono essere punte imponendo loro di accettare di mettere alla luce un figlio malato o ricorrendo all'aborto, fino a quando resisterà la legge.

Terzo quesito: Sì, per l'autodeterminazione e la libertà di scelta

La norma attuale assicura al "concepto" gli stessi diritti della madre e di ogni persona nata. Per concetto si intende già l'ovulo fecondato, ancor prima che si formi l'embrione. È la prima volta al mondo che questo avviene per legge.

In pratica una "possibilità" di vita conta più di una vita che già c'è, anzi conta più della vita che consente a questa possibilità di realizzarsi, cioè la vita della madre.

Quarto quesito: Sì, per la fecondazione eterologa

La fecondazione eterologa è una pratica a cui si ricorre solo in casi di grave sterilità.

Si tratta di una tecnica che consente la fecondazione assistita anche utilizzando gameti di donatori esterni alla coppia. La legge attualmente la vieta categoricamente.

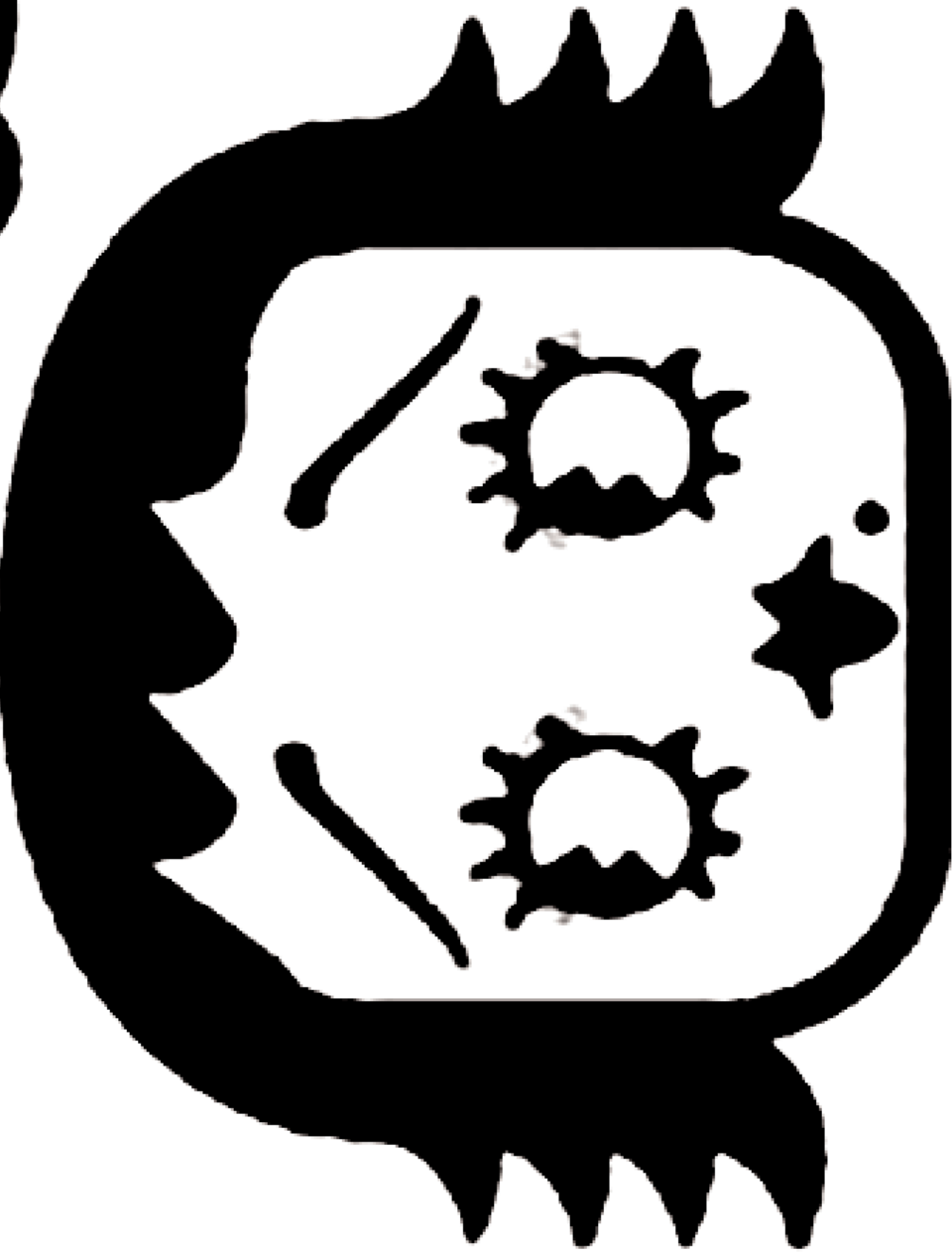
Secondo "l'etica" della Chiesa cattolica meglio l'adulterio)

Giro di vite
Segnali dalle città invisibili
Distribuzione gratuita. Anno II, n° 2 carabao - giugno 2005. Anno XI, n° 180 web (www.girodivite.it).
Testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 13/2004 del 14/05/2004.
Editore: Service Upgrade snc.
Tipografia: B.A.&L. snc. Carlentini (SR)

tel. 095 7846633
Redazione: via A. di Sanguliano 147, Catania.
E-mail: giro@girodivite.it
Web: http://www.girodivite.it
Direttore responsabile: Lucio Tomarchio
Pubblicità: Lidia Conte
Progetto grafico: C. Luca Salici
Consiglio d'amministrazione: Giuseppe Castiglia, Sergio Falla

Votare Sì per la vita che c'è

Il 12 e 13 giugno 2005 siamo tutti chiamati a esprimere la nostra opinione su quattro quesiti referendari che riguardano la legge sulla procreazione assistita. Girodivite invita ad andare a votare e a votare Sì.



Upgrade
Service snc
via Nasso 86, Lentini
tel fax 095902839
info@serviceupgrade.it

ASUS POINT

Girodivite

segnali dalle città invisibili

Upgrade
Service snc
Notebook Asus
computer - assistenza
info@serviceupgrade.it

ASUS POINT

Girodivite - Segnali dalle città> Invisibili | Speciale referendum procreazione assistita | giugno 2005

www.girodivite.it

Dal Forum di Girodivite sui Referendum del 12-13 giugno 2005

La forza del Sì

Ancora una volta sulla testa delle donne si sta combattendo in Italia una battaglia medievale. Oggi contro la procreazione assistita. Domani (di nuovo) contro diritto all'aborto e al divorzio. Speciale di Girodivite sui referendum.

Ho un sì convinto per ognuno dei quesiti del referendum del 12 e 13 giugno, ma voglio parlare intanto del mio non altrettanto convinto a chi questa legge l'ha scritta e a chi l'ha ispirata.

Ad ispirarla è stata la chiesa cattolica. E anche oggi a difenderla è sempre la stessa chiesa, promuovendo l'astensionismo "militante". Una posizione che esprime finalmente con chiarezza il profondo disprezzo che le gerarchie ecclesiastiche nutrono per i cittadini e per le leggi dello stato italiano (che vietano la propaganda per l'astensionismo punendolo con la reclusione da sei mesi a quattro anni).

E non si accettano discussioni, perché ognuna delle questioni viene ricondotta sempre alla prima e a un principio che non si può discutere perché è "una profonda convinzione etica" e "il punto di vista irrinunciabile della Chiesa": l'embrione è vita e come tale non si tocca.

Questa posizione è ipocrita, è una presa in giro su questioni che sono importanti per la vita e la qualità della vita di molte persone. Perché ciò a cui la chiesa cattolica mira non è la difesa della vita ma la soppressione della madre. O meglio, ciò a cui mira è la conservazione del potere, oggi come all'epoca di Galilei.

E potere, per la Chiesa, significa controllo: dei corpi e delle coscienze. La madre è assente in ogni discussione, anche quando si fa notare che la madre che è costretta a subire diversi cicli di terapia perché la legge prevede che si producano un massimo di tre ovociti fecondati da impiantare, soffre e rischia; assente quando si disquisisce su che cosa è la vita e quando comincia, perché non si fa mai riferimento al fatto che la vita si sviluppa nella sua pancia, e che l'individuo è tale solo quando nasce, spinto dalla madre (e potremmo anche aggiungere, visto che gli uomini di chiesa amano tanto usare i termini filosofici, che l'individuo è tale quando appunto si individua, si stacca dal legame con la madre, fino a quel momento è parte di una dualità indivisibile).

Ma la Chiesa ha solo ispirato questa legge, chi l'ha scritta

Una questione rovesciata

Una legge che costringe le donne a partorire figli che non desiderano più o peggio a partorire figli malati quando potevano nascere sani è una legge abominevole, non una buona legge.

In questi giorni, per motivi di famiglia, ho passato molto tempo nel reparto di ostetricia di un ospedale. E qui ho avuto modo di poter vedere con i miei occhi la gioia di chi diventava mamma dopo averlo a lungo desiderato. Con loro ho visto l'amore e la vita.

Ho visto anche però lo strazio di chi, purtroppo, ha partorito figli morti o gravemente malati. Qui, al contrario, ho visto il dolore e la morte.

E solo dopo ho capito il vero significato del referendum per l'abrogazione della legge 40 sulla fecondazione assistita del 12 e 13 giugno. Ho capito che la questione centrale è davvero la difesa della vita. Solo che la questione deve essere rovesciata.

sono altri. E hanno dimostrato, in questa materia, una ignoranza e un pressapochismo straordinari, essendo la maternità e la paternità e ancor più la ricerca scientifica un fatto che credono non li tocchi da vicino e che riguarda una minoranza - secondo loro - poco significativa in termini elettorali.

Il risultato è una legge che giustamente è stata definita crudele, non solo una cattiva legge, ma una legge cattiva.

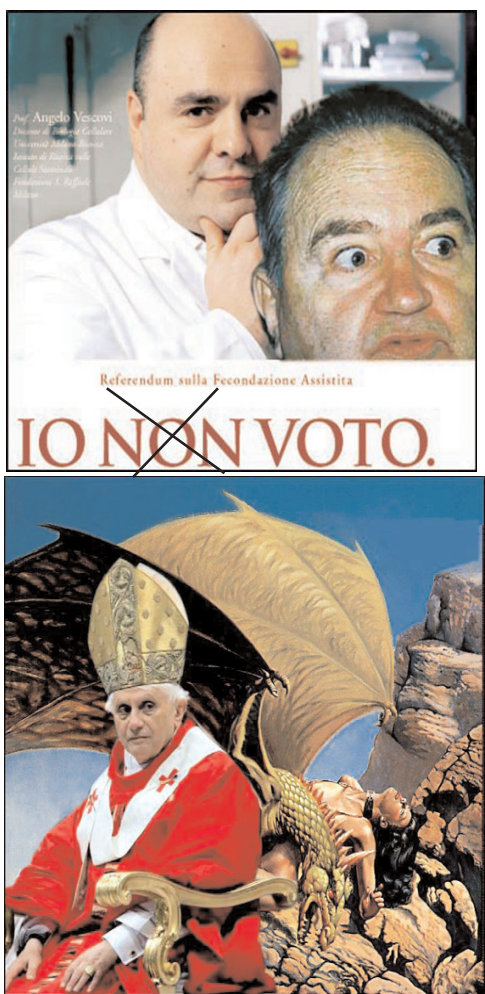
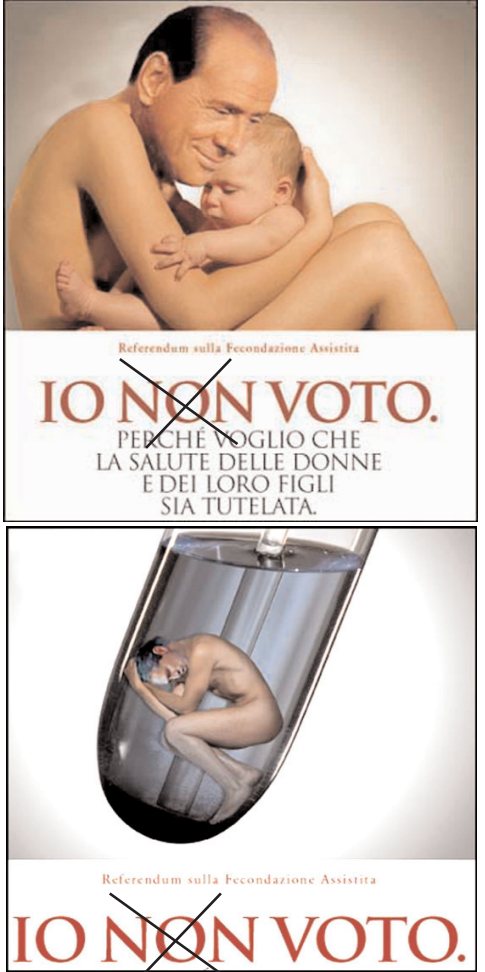
Una legge che non riconosce al cittadino il diritto ad avere le cure necessarie per quella che è in realtà una malattia. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'infertilità è una malattia che colpisce circa 80 milioni di persone nel mondo. Almeno una coppia su dieci ne soffre. In Italia si calcola che circa il 15 per cento delle coppie che cercano di avere un figlio non ci riescono.

Proibire - come di fatto avviene con la legge 40 - a queste persone le cure e i rimedi del caso significa di fatto che lo stato non ottempera a quello che è un suo preciso compito: farsi carico della salute dei cittadini. E, mentre viene meno a un suo compito, lo stato se ne assume uno che non gli è proprio, cioè quello di interferire pesantemente nella vita privata dei cittadini, limitandone le scelte, e pretendendo di giudicare i desideri, o, ancora peggio, imponendo delle sofferenze inutili e ingiustificate alle cittadine ma anche ai cittadini, quelli attuali e quelli che verranno.

"Etico" è rispettare gli altri e assumersi la responsabilità delle proprie scelte, "etico" è consentire a ognuno di assumersi la responsabilità delle proprie scelte. Ecco perché ritengo la posizione del governo, con questa legge, profondamente irresponsabile, e quella della Chiesa contraria all'etica.

Ecco perché io voterò sì a tutti e quattro i quesiti referendari.

PINA LA VILLA



Sopra: Le "manipolazioni" di Edoardo Baraldi dedicate a Quelli dell'Io non voto. Vignette, materiali, documenti potete trovarli sullo Speciale che Girodivite ha pubblicato online. Per votare informati, le ragioni del Sì (e anche quelle del No).

Antenati
www.antenati.net

Oltre 15 mila schede di autori, dizionari, cinema teatro poesie canzoni fumetti. Percorsi storici e tematici, biblioteca europea.

Storia della letteratura europea

Sherazade
rivista di storie
http://www.girodivite.it/sherazade.htm

**Con tutta la forza
dei nostri **Sì**,
con tutta la forza
delle nostre passioni**

